

E lo stesso avviene con i suoni e con i rumori: chi è abituato a vivere in piccoli centri, in baite in montagna, in villaggi di pescatori, fa certamente fatica ad abituarsi al frastuono delle grandi metropoli.

Il maggiore responsabile dell'inquinamento acustico è certamente il traffico urbano: l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha stabilito che il livello medio ritenuto accettabile è di giorno di 65 dB; ma a Roma di notte il livello medio raggiunge già i 67 dB!

Alcune norme della Comunità Economica Europea prevedono l'abbassamento della rumorosità dei motori dei veicoli: ma purtroppo siamo ancora distanti, specialmente qui in Italia, dal poterle vedere applicate e rispettate. Anche perché sovente si aggiunge a questo problema la *maleducazione* di tante persone che non si preoccupano di recare disturbo agli altri: tenere il televisore ad alto volume, «truccare» il proprio motorino, continuare ad usare una marmitta difettosa, viaggiare in treno con la radio o il mangianastri a livello da discoteca: ecco alcuni esempi di scarso senso civico che, oltre a disturbare chi ci sta vicino, possono anche danneggiare noi e gli altri.

I danni provocati dai forti rumori e dai suoni troppo elevati sono particolarmente gravi per il delicato organo di Corti, ove molte cellule sensitive vengono letteralmente distrutte facendo così diminuire il nostro udito. Nello stesso tempo rumori e suoni troppo forti causano anche innaturali contrazioni ai vasi sanguigni e fanno diminuire la quantità di sangue che affluisce ai tessuti dell'orecchio interno; tali tessuti vengono così ancor più danneggiati. Vari studi hanno fra l'altro dimostrato che molti neonati, trovatisi a vivere in ambienti molto rumorosi (televisore, elettrodomestici, grida dei fratellini), hanno rivelato uno sviluppo più lento e soprattutto una minore capacità di apprendere e di ricordare. Lo stesso si è notato in scuole collocate in rioni molto rumorosi: gli studenti apprendono di meno non solo perché sentono di meno, ma anche perché vengono diminuite le loro capacità di concentrazione.

Teniamo dunque presenti questi fenomeni e cerchiamo di non affaticare inutilmente il nostro udito allorché ascoltiamo musica rock ad alto livello: non dimentichiamo che per gustare bene la musica non è affatto necessario far tremare i vetri e le pareti della nostra casa; e se ci sembra necessario alzare di molto il volume perché altrimenti l'ascolto di quel brano non ci soddisfa e non ci piace, domandiamoci un po': «non saremo già diventati un po' sordi?».



Il complesso The Queen.